Anno XVI. Lunedì 23 Maggio 1881 N. 121

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana si sparsero da più parti le più inquietanti notizie circa alle condizioni di cose in Pietroburgo, andando fino a dire di nuovi attentati contro alla vita dello czar, e di una rivoluzione scoppiata colà. Il vero però è questo, che il manifesto imperiale ha creato molto malcontento, sebbene una parte del popolo si agitasse minacciosamente contro gli studenti; che si vanno scoprendo sempre nuovi congiurati e polvere e dinamite ed altro per continuare nelle insidie o contro lo czar, o contro i suoi ufficiali; che il Loris Melikoff ed altri, che avrebbero voluto si entrasse nella via delle riforme, non hanno creduto di farsi strumento della politica reazionaria ora iniziata. Insomma si prevedono dei moti rivoluzionarii, che presto o tardi scoppieranno. Ma quale ne sarà poi l'esito? La Russia non è preparata ad una rivoluzione, che possa avere le conseguenze di quella di Francia del 1789, od ai rivolgimenti nazionali, che produssero l'unità dell'Italia, o della Germania. Con elementi tanto eterogenei e fra loro avversi, con una civiltà più superficiale ed importata, che non spontanea e radicata nella popolazione stessa, si possono attendere piuttosto dei disordini, che facciano seguito gli uni agli altri, che non un rinnovamento che avvii quei Popoli ad una progrediente civiltà.

L'autocrazia non poteva ancora rinunciare al suo potere, nè alla severità delle pene verso cospiratori così violenti e fanatici come sono i nichilisti; ma senza disarmare sè stessa avrebbe dovuto preparare fino dalle prime una trasformazione, che le permettesse di scaricare sui Popoli stessi una parte della propria responsabilità. Il modo più proprio sarebbe stato forse di accordare una larga autonomia per il governo di sè stesse alle diverse Provincie, facendo uscire dalle Assemblee provinciali il grande Consiglio dell'Impero in cui potessero farsi strada legalmente le idee ed i bisogni di tutti quei Popoli. All'autocrazia avrebbe spettato un'azione moderatrice ed il cômpito di ordinare le amministrazioni, purgandole dagli arbitrii contro i quali è una voce generale.

Ora in quasi tutto l'Impero va generalizzandosi anche la persecuzione contro gli Ebrei, indizio anche questo d'una civiltà molto incompleta.

La Russia avrà per molto tempo da occuparsi delle sue cose interne; ed anche i Francesi dovranno smettere la loro idea di averla per alleata contro la Germania.

I Francesi stessi, ad onta che colla loro ultima impresa africana abbiano fatto rallegrare Bismarck ed il vicino alleato, hanno dovuto subire un biasimo generale per il modo subdolo e prepotente col quale hanno trattato il Bey di Tunisi e per la loro ostilità verso l'Italia, che avrebbero avuto interesse di tenersi amica. Quella che in tale occasione ha parlato più francamente di tutti è stata la stampa inglese, facendo però presentire, che i vicini saranno, almeno entro certi limiti, lasciati fare. Quei giornali non hanno taciuto dell'offesa mortale, che si fa all'Italia; ma nel tempo medesimo, com'era da prevedersi, alcuni hanno lasciato comprendere, che facendo la Francia da padrona a Tunisi, l'Inghilterra potrebbe provvedere a sè medesima nell'Egitto.

Non sono gl' Inglesi disposti certo a fare conquiste al modo dei Francesi. Ad essi basta di occupare dei punti forti, che servano di appoggio alle potenti loro flotte ed assicurino ad essi le vie del traffico mondiale e specialmente quello delle Indie; e così, come hanno Gibilterra, Malta Cipro, Aden, Socotora ecc. potrebbero aspirare ad occupare Porto Said e Suez in guisa da essere padroni del Canale. Era questa una conseguenza naturale delle conquiste francesi, e se a Londra hanno taciuto prima e condannano ora, è forse per valersi di questo precedente come di una scusa anticipata di quello che potrebbero fare a suo tempo, dicendo che colla preponderanza francese sul Mediterraneo e sulla via di Suez, essi devono aver cura di preservare l'equilibrio su questo mare. Forse a suo tempo potrebbero pensare anche ad un qualche punto dell'Asia Minore per assicurarsi la via di terra fino al Golfo Persico, come parve essere l'idea di lord Beaconsfield. Ma tutto ciò è riservato all'avvenire. Intanto, sebbene non possano avere un effetto immediato le proteste del Bey di Tunisi presso la Porta di avere ceduto alla forza e di questa per essersi offeso il suo diritto di alta sovranità, anche di tali proteste se ne terrà conto, come del malcontento dell' Italia. Il Governo usò di un eccesso di prudenza nel rispondere alle interpellanze che gli si fanno e le rimise a dopo che fossero pubblicati i documenti relativi alla questione. Ora si conoscono; e da essi apparisce troppo chiaro, che lord Salisbury aveva, per prendersi Cipro, lasciato capire che non poneva ostacoli all'acquisto di Tunisi. Così tutte le potenze, ebbero la loro parte, avendo anche la Germania ottenuto dall'Austria che questa prescindesse dal trattato di Praga, che le faceva obbligo di restituire alla Danimarca lo Schlesvig settentrionale, e soltanto l'Italia non potè nemmeno ottenere un confine doganale nella regione nord-orientale.

Il Governo inglese pensa ora a preservare gl' interessi dei suoi sudditi a Tunisi, tra i quali sono da contarsi per molto i maltesi. Si domanda se i Consoli saranno ora accreditati presso il sig. Roustan.

Ora si parla perfino della Spagna che vorrebbe estendersi nel Marocco. E Tripoli di chi sarà?

Ecco intanto come anche questi avvenimenti e queste tendenze sono nell'ordine di quella legge storica sotto a cui viviamo da lungo tempo, e che spinge i Popoli dell'Europa verso l'Est ed il Sud, verso l'Asia e l'Africa.

Mentre il Governo inglese cerca di soddisfare colla sua riforma l'Irlanda, trovando però una forte opposizione nei conservatori, quello della vicina Repubblica si occupa di ritrarre tutti i vantaggi della sua conquista, non senza cominciar a pensare, che forse essa non è ancora compiuta e che se ha occupato la Tunisia con inganno senza trovare nessuna resistenza, questa la potrebbero trovare più tardi.

Ora il Gambetta si occupa a far passare ad ogni costo lo scrutinio di lista, come preparativo alle elezioni. Egli fece sfogo di tutta la sua eloquenza per raggiungere questo scopo, che, secondo lui, deve consolidare la Repubblica e mettere lui stesso alla testa della medesima; ed ebbe intanto una prima vittoria nella Camera.

* *

Tutta la settimana è stata occupata dalla crisi ministeriale, dai tentativi fatti dall'on. Sella di formare un Ministero di conciliazione, unendo intorno a sè anche gli elementi del Centro sinistro ed alcuni della Sinistra, dalle dimostrazioni plateali qua e là eccitate dai nemici delle Istituzioni con una certa tolleranza di quelli a cui spettava ancora il dovere di reprimerle, a tutela della libertà di tutti contro i piazzaiuoli che vogliono sostituire le proprie violenze alla libertà a tutti dalle leggi guarentita.

Queste ultime dimostrazioni caddero dall'odioso nel ridicolo dinanzi al contegno del pubblico, che mostrò di disprezzarle ed all'uopo di saperle anche reprimere da sè. I tentativi del Sella prolungati fino alla prova totale, che tale conciliazione per il momento non poteva riuscire e che il Sella non avrebbe mai voluto governare con una minoranza, la quale d'altronde non gli pose mai alcun ostacolo, fallirono.

Va da sè, che coloro che abborrono il confronto di un uomo di Stato di valore colla propria mediocrità furono beati e contenti di registrare quello che chiamano un fiasco di Sella e della Destra.

Ma di grazia, se è un danno per il Paese la non riuscita conciliazione degli elementi liberali sotto la direzione del Sella, conciliazione dal Paese medesimo desiderata ed approvata, e che pareva dovesse attuare quella trasformazione dei partiti dinanzi agli scopi dell'avvenire, che il maggiore organo della Sinistra invocava da un pezzo ed ora pure dice di volere e che nel Paese stesso è ben più che nel Parlamento progredita; se questo fatto non è riuscito si può dire proprio, che questo sia un fiasco del Sella?

Intanto da quei tentativi, che si dicono falliti dinanzi alla quistione dello scrutinio di lista, la cui votazione è tutt'altro che sicura nella Camera tal quale è composta, sono risultate varie cose, ch'è pur bene sieno dimostrate. E prima di tutto è distrutta per sempre quella fola, che la Destra contenga uomini avidi del potere ad ogni costo, od esclusivi e meno d'altri liberali ed animati dallo spirito di progresso; dacchè lasciò al Sella piena libertà di allargare fino a Sinistra la base ad un nuovo Governo. Poi n'è risultato, che il Sella era pure l'uomo a cui si doveva più che ad altri rivolgersi per un simile tentativo, e che da una parte, se egli meritava le ire dei turbolenti nemici delle istituzioni, dall'altra distruggeva d'un colpo le accuse di altri a suo riguardo, ch'egli facesse mai quistione di persone laddove si trattava dei supremi interessi del Paese, che lo obbligavano, da vero uomo politico, a governare cogli elementi che c'erano.

Indi anche il tentativo del Sella non è stato vano per distruggere quell'idea astratta d'una sola Sinistra, cui fanno praticamente contrasto le tante Sinistre esistenti, e che nel breve periodo di cinque anni obbligarono gli uomini di Sinistra, sempre in fiera lotta tra loro, ad introdurre una quindicina di volte dei mutamenti di persone nel loro Ministero. E gli elementi giovani dei Centri ed altri della Sinistra accettarono di venire a trattive col Sella per lo scopo della conciliazione, e fecero vedere di potervi venire piuttosto con lui che con tutti quegli altri capi famosi, dei quali si proclama sempre quella favolosa unione che non si fece e non si fa mai.

Il maggior organo della Sinistra, il *Diritto*, al domani della fallita costituzione del Ministero, che secondo lui non è riuscita soltanto perchè non abbastanza anteriormente dal Sella preparata colla sua azione personale, viene a dire, che se la Sinistra non riesce nell'ultima sua prova, il Sella, anche dopo il fallito tentativo, è più che mai l'uomo della situazione additato dalla pubblica opinione e dai suoi precedenti, come dalla nuova situazione da lui presa per soddisfare ai bisogni del Paese.

Ma, perchè non si possa dire che noi interpretiamo a modo nostro le altrui idee ci piace citare quel brano dell'organo della Sinistra dove stanno chiaramente espresse.

Dice adunque il *Diritto:*

« Egli, il Sella, non avendo preparato un movimento collettivo, e volendosi giovare di sussidi individuali, quasi procacciati a caso, qua e là, impediva a parecchi di seguirlo, perchè parecchi non volevano fare opera inutile, e, sopratutto *non volevano sembrare di essere animati da personale ambizione*. Ciò, in massima parte, bisogna bene averlo a mente, muta oggi d'aspetto. L'onorevole Sella, che si è arrestato ai suoi tentativi di un Ministero, il quale poteva chiamarsi di *conciliazione*, l'onorevole Sella, che non ha voluto tornare a Destra, *rimane lì* con sembianza ben diversa da quella che ieri gli si poteva attribuire. E, d'altra parte coloro i quali avevano ritegno di seguirlo ieri, quando si trattava di comporre un Ministero in una situazione anormale, *potranno domani affollarsigli attorno apertamente, francamente, in una situazione mutata, ove la Sinistra non sappia comporre un Ministero che affidi il maggior numero, o questo Ministero essa non sappia sostenere*. L'on. Sella quind'innanzi non vorrà, di certo, sciupare inutilmente quel che, anche non riuscendo, *ha acquistato*. Egli, dunque, abilmente conducendosi, *diventerà il capo naturale di quel partito medio, che è latente*, ma che potrà manifestarsi dall'oggi al domani, sotto la pressione di un'imprudenza commessa a Sinistra; e soprattutto se la Sinistra *non saprà abbandonare certe solidarietà*, che ieri potevano essere un *aiuto incomodo*, ma necessario; e domani sarebbero un *vincolo compromettente*.

« Sicchè, non soltanto noi non siamo illusi; ma siamo costretti a riconoscere che per la Sinistra oggi la situazione è assai più difficile e richiede assai più tatto ed abilità ed avvedutezza, che non pel passato ».

Questo brano abbiamo citato non soltanto perchè troviamo chiaramente indicata dal maggiore organo della Sinistra e fino a jeri ministeriale la situazione fatta ora alla Sinistra; ma anche per ciò che dice di doversi « abbandonare « certe solidarietà che jeri potevano essere un « ajuto incommodo ma necessario, e domani sa« rebbero un vincolo compromettente. »

La ammonizione non potrebbe essere più chiara per quegli uomini, od uomo cui il *Diritto* una seconda volta si tenne in petto, e per gli *ajuti incommodi* e *vincoli compromettenti*, che però a giudicarlo dai loro organi incommodano e compromettono più che mai la soluzione della crisi, a cui è chiamata di nuovo la Sinistra.

Se l'uomo della situazione conservato in petto dal *Diritto* fosse mai il Mancini, consigliato, dicesi, dal Cairoli e dal Depretis alla Corona, s'avvedrà presto quel giornale, che il Paese non poteva aspettarselo sul serio. Se poi un'altra volta si parlasse del Farini, che non vuole mai accettare, dovremmo sospendere ogni giudizio, trattandosi di una prima prova, di uno strumento nuovo, che finora non venne praticamente adoperato. Crediamo inutile intanto di raccogliere tutte le dicerie, che corrono intorno al nuovo rimpasto ed alla concordia degl'intendimenti nella diversità delle opinioni.

Finiamo coll'indicare piuttosto un altro trionfo che accompagnò il Sella nel suo fiasco; ed è che la sua chiamata a comporre un Ministero nelle scomposte condizioni del nostro Parlamento e nella gravità della situazione in cui lo gettava l'imperizia assoluta de' nostri governanti di ieri, venne dalla stampa estera tutta, fuorchè dagl'insultatori malevoglienti all'Italia, salutata con una concorde approvazione e manifestazione di alta stima per questo uomo di Stato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 maggio.

(NEMO) Ieri, per volervi dare le ultime notizie sulla crisi, perdei l'ora; e quelle di oggi le sapete già. Il Sella, non riuscendo a formare un Ministero di conciliazione nella Camera attuale non volle ricorrere alle elezioni e quindi rinunciò al mandato.

Il suo tentativo però non è stato inutile in questo senso, che ha accostato a lui molti elementi, e specialmente i più giovani, ciocchè è un indizio di quello che seguirà nel Paese nelle nuove elezioni.

Vedremo intanto, come il Mancini che si dice chiamato, od il Farini di cui si parlò altre volte, od il De Pretis nel quale probabilmente si ricascherà, sapranno fare il *rimpasto*, in cui tanto il Nicotera quanto il Crispi vogliono assolutamente averci la loro parte, e non l'ultima. Vedremo, se si avvera quello che molti dicono, che il Coppino avesse lavorato per il Depretis, che voleva liberarsi del Cairoli, del Miceli, del Baccelli e di qualche altro, e gettati in acqua una altra volta gl'incommodi colleghi, riprendere il primo posto, lasciandone uno ai suoi amici ed aiutanti, o camerieri segreti come dicono al Vaticano.

Vedremo, se il nuovo Ministero procederà senza ambagi e senza tergiversazioni nella legge elettorale disgraziatissima; se saprà liberarsi subito dalla incapacità del Cialdini e trovare appoggi a che i nostri interessi più immediati (non parliamo dei più grandi e più lontani) non vengano in Africa direttamente danneggiati. Pensando a quello, che si è fatto di male e non sanno fare di bene finora, io spero poco bene.

Vi prego di leggere il *Diritto*, la *Riforma*, il *Bersagliere*, il *Popolo Romano*, ecc., per farvi un'idea delle diverse opinioni che corrono a Sinistra sulla soluzione della crisi, sul rimpasto da farsi.

Quello che dicono del Sella ha un valore retrospettivo; ma potete vedere, che l'insuccesso altrui è ben lungi ancora d'essere un trionfo per loro.

Il Depretis cerca ora di raccogliere attorno a sè quegli elementi relativamente temperati, che si erano accostati al Sella; ma ci riuscirà egli con quegli aiuti incommodi e vincoli compromettenti di cui parla un articolo molto significativo nel *Diritto*? Non faccio da profeta.

Al Vaticano aspettano i pellegrini tedeschi dopo i francesi, e poi verranno gli slavi. Vengano, vengano i pellegrini. I loro oboli tornano utili anch'essi.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* scrive in data del 21: Ieri appena che il Sella declinò il mandato, Sua Maestà ne fece avvertito il Cairoli per mezzo del conte Visone. Nè vidde nella sera altri uomini politici.

Stamane ebbe una lunga conferenza con Cairoli, dal quale sarebbe stato indicato al Sovrano l'onorevole Mancini, per comporre la nuova amministrazione.

Sua Maestà ha visto più tardi Depretis, che avrebbe manifestato la stessa opinione.

Sua Maestà ha pure conferito col presidente del Senato, non con quello della Camera, come affermano parecchi giornali, essendo questi fin ieri mattina fuori di Roma.

— Secondo l'*Opinione*, il motivo che determinò l'on. Sella a rassegnare il mandato, fu il non raggiunto accordo sullo scrutinio di lista.

ESTERO

Francia. Nel Consiglio municipale di Parigi ha avuto luogo un cangiamento desiderabile. Dovendosi rieleggere l'Uffizio, il signor Sigismondo Lacroix che riteneva e che si riteneva dover restare presidente, non ebbe che trenta voti, e il signor Engelhard, un po' più moderato, ne ebbe quarantaquattro e fu eletto. Il resto dell'Uffizio è stato scelto al di fuori della frazione intransigente, e si può dire che con questi scrutinii, il partito autonomista, quello che voleva ricostituire la Comune con i mezzi legali *en attendant* gli altri, è stato battuto.

Inghilterra. La *Gazzetta di Londra* dice: Un'ordinanza, stabilisce secondo le convenzioni 1863-1875 una corte consolare inglese in Tunisia. Il console inglese a Tunisi sarà giudice. La Corte avrà giurisdizione nei processi criminali fra i nazionali e gli inglese, nei processi civili fra gli inglesi, come pure fra inglesi e gli stranieri o tunisini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 40) contiene:

513. *Avviso.* Il notaio dott. Palmano di Ampezzo venne sospeso a tempo indeterminato dall'esercizio delle sue funzioni. Pel rilascio degli estratti, copie ecc., dei suoi atti venne delagato il notajo di Tolmezzzo nob. dott. Roncali.

514. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze della Banca Popolare Friulana di Udine contro Quaglia Valentino di S. Giovanni di Polcenigo, furono deliberati al sig. Besa Angelo per l. 1040. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'Ufficio del 1 giugno p. v.

515. *Accettazione di eredità.* Saurino Anna vedova Giovanni Midolino ha nell'interesse dei dei minori suoi figli accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Giacomo Midolino decesso in Orzano il 14 marzo 1881. (Continua).

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta del 21 corr. il Consiglio Comunale

ha preso atto della comunicazione riguardante i consiglieri che scadono dall'ufficio nel corrente anno;

ha deliberato di non valersi della legge, nel caso venisse emanata, per la quale il termine per l'ammortamento dei mutui da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni per estinguere passività contratte a condizioni onerose, verrebbe esteso a 35 anni, non trovandosi il Comune di Udine in tali circostanze;

ha autorizzato il Sindaco a prestare assenso pella cancellazione dell'iscrizione ipotecaria a garanzia dell'appalto dei dazii pel quinquennio 1876-80;

ha approvato il progetto dei lavori stradali ed idraulici da eseguirsi nel suburbio della stazione in relazione al Piano Regolatore;

ha accordata sanatoria pel maggior lavoro fatto in acciottolati e per la conseguente maggior spesa di questo come di altri lavori, erogando in questa spesa l'avanzo disponibile alla chiusura del Bilancio 1880 e portando la differenza a carico del fondo di riserva 1881;

ha approvato il progetto pella costruzione della chiavica in via Mercatovecchio;

ha sancita la proposta di aumentare lo stipendio inerente al posto di Direttore delle Scuole Comunali;

ha deliberato che il mercato dei bozzoli sia trasportato in via definitiva sotto la Loggia Municipale;

ha accettato le proposte convenute fra la Giunta e la Deputazione Provinciale riguardo alla Esposizione agricola regionale dell'anno 1883;

Sul doppio ciottolato con strato intermedio di arena, già eseguito in alcune vie principali, e che si prosegue ora da via Gemona fino ad incontrare la via Aquileia, erano stati elevati dei dubbi in Consiglio Comunale tanto che qualche consigliere aveva proposto di sospendere il lavoro di rinnovazione del pavimento della città secondo questo nuovo sistema, finchè se ne fossero più lungamente esperimentati gli effetti. Anzi al Sindaco, privatamente, era stato detto che il sistema, ora qui adoperato, era stato a Padova abbandonato. Il Sindaco di Udine scrisse all'on. comm. Piccoli Sindaco di Padova per avere precise notizie intorno a questo fatto, ed ebbe da lui la seguente risposta che pubblichiamo a tranquillità dei cittadini.

Ecco ciò che scrive il Sindaco di Padova:

« Anche qui il doppio fondo c'è sempre. Solamente da alcuni anni fu sostituito al sottofondo di sasso grosso battuto a martello uno strato di pietrisco. Questa innovazione per altro non incontrò favore, e noi abbiamo deciso di abbandonarla e ritornare al sistema antico ».

Nella Rivista della Beneficenza che si pubblica in Milano troviamo registrato il seguente cenno riguardante la relazione del nob. Nicolò Mantica sul Congresso Internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880; relazione raccolta in un volumetto uscito dalla tipografia Seitz al prezzo di lire 2 a totale vantaggio della Congregazione di Carità di Udine:

« Questo interessante volumetto non solo è una fedele rassegna delle discussioni e deliberazioni del Congresso Internazionale di Beneficenza riunitosi lo scorso anno nella nostra città, ma uno studio completo delle condizioni delle Opere Pie di Udine. Il chiaro autore assistette al Congresso col vivo desiderio di rilevare dalle seguite discussioni quanto avrebbe potuto giovare al miglior assetto delle istituzioni della sua città natia, desiderio che, qualora fosse stato generalmente provato, avrebbe reso maggiori i risultati pratici di quell'assemblea.

« Egli fece anche opera benemerita e ad un tempo generosa dedicando il ricavo del suo libro a vantaggio della Congregazione di Carità della sua Udine. Si abbia le nostre sincere felicitazioni. »

Benchè gli utili studj di cui va costantemente occupandosi l'egregio nostro concittadino nob. Mantica sieno ognora stati apprezzati di noi, tuttavia nel ricordare il ben meritato cenno di stima tributatogli dalla Rivista di Beneficenza in Milano, aggiungiamo anche che le nostre felicitazioni, ripromettendoci che la sua studiosa attività valga a rendere sempre migliore il progredimento delle fondazioni di Beneficenza a cui particolarmente ha rivolte le sue indefesse occupazioni.

Società Operaia di Udine. Ieri, come abbiamo già annunciato, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società operaia, ed in essa fu approvato, dopo viva e animata discussione, sul 5 per cento che percepisce il collettore della Società stessa su tutti gl'incassi, cioè anche su quelli esatti dal Segretario, un ordine del giorno presentato dal socio sig. Romano dott. G. B. includente che non si abbia a tornare sopra detta questione nell'approvazione dei rendiconti susseguenti durante la gestione 1881 che si provveda a ciò nel nuovo Statuto che andrà in vigore col 1 gennaio 1882.

Dopo approvato ad unanimità, meno un astenuto, l'ordine del giorno del dott. Romano, venne pure approvato il rendiconto del primo trimestre del corrente anno nei seguenti estremi:

	Entrata	Uscita	Aumento	Pat. 31 marzo
Mutuo Socc.°	5196.20	3005.51	2163.69	115697.11
Istruzione	—.—	500.—	—.—	2334.47
Vecchi	266,20	142.—	124.20	3177.03
Ved.ed orfani	—.—	50.—	—.—	2298.72
Depos. p. Società cons.°	6.90	—.—	—.—	6.90
				L. 123,514.23

Indi si passò alla proposta fatta dal Consiglio rappresentativo della Società di dare un sussidio straordinario di lire 100 ad un socio effettivo, il quale ha usufruito tutto il sussidio accordato dallo Statuto, e che ora trovasi senza mezzi di sussistenza. Dopo un breve scambio d'idee circa il modo di accordargli il detto sussidio, venne approvata ad unanimità la proposta del Consiglio.

Infine venne pure deliberato di accordare come in passato il sussidio di lire 100 alla locale Congregazione di carità per gli Ospizi marini.

Circolo Artistico Udinese. Il trattenimento di sabbato sera dato dal nostro Circolo non fu inferiore agli altri, nè per la riuscita brillante, nè pel numero di signore e signorine che concorrono sempre liete a rallegrare le Sale della giovane Società.

Benissimo fu cantata l'aria del *Salvator Rosa* dal socio sig. G. Hocke; egli ha voce molto simpatica e fu vivamente applodito in tutti i pezzi che cantò unitamente alla signorina E. Fiappo ed al sig. E. Zafferoni.

La signora maestra di canto, Emma Fiappo suonò al cembalo con vera maestria un *capriccio* e destò l'ammirazione del pubblico per il tocco delicato e per la vivacità del chiaroscuro.

Così nel duetto della *Lucia di Lamermoor*, Ella si distinse pel sentimento e la squisita espressione nell'interpretare un pezzo tanto difficile.

La signorina C. Brusadola aggiunse, l'altra sera, nuovi fiori al suo serto di distinta pianista, e noi non possiamo a meno di far eco alle sincere espressioni di elogio che le vennero tributate da tutti gli intervenuti.

Nella romanza *Mezzanotte* e nel duetto buffo dell'opera *Chi dura vince* cantò il nostro simpaticissimo E. Zafferoni. La sua voce bella, potente, intonata, strappò dei battimani che furono vivi e prolungati.

La sciarada storica destò l'attezione di tutti. Il totale significava *Fieramosca*. Molte furono le persone che la indovinarono ed in prevalenza il sesso gentile. Nello sviluppo della sciarada si prestarono i signori dott. Pasinetti, ing. Merlo, prof. Del Puppo vestiti in costume con molto buon gusto. Il dott. Pasinetti ideò un graziosissimo dialogo in versi martelliani, sicchè si ebbe campo di ridere e di divertirsi.

Ci si dice che al prossimo trattenimento avremo il piacere di sentire una lezione del prof. Del Puppo che tratterà della Ceramica.

Dal canto nostro facciamo voti che il nuovo sodalizio viva e prosperi lungamente, inquantochè gli scopi che si prefigge, non potrebbero essere migliori.

La Società tra i falegnami tenne jeri l'annunciata assemblea onde esaminare il reso conto e lo stato sociale. Dopo una discussione animatissima, si deliberò di passare alla nomina di quattro revisori dei conti, incaricandoli di diramare a ciascun socio una copia del resoconto, onde ognuno possa esporre, in base al medesimo, le credute osservazioni. A tale scopo si stabilì di tenere pure nel Teatro Nazionale una nuova adunanza il 26 corrente alle ore 2 pom. I falegnami che non si fossero ancora inscritti al sodalizio si affrettino a farlo per assistere a tale adunanza, in cui, procedendosi anche alla nomina della Rappresentanza sociale, sarebbe bene che il numero dei presenti fosse considerevole. Mentre facciamo plauso alla Commissione che diede il segnale del risveglio all'addormentata Società dei falegnami, ci auguriamo, pel vantaggio del benefico sodalizio, che la rappresentanza da eleggersi nella seduta del 26 si distingua per solerzia ed attività.

Vendita di beni dello Stato. Un supplemento al numero della *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio corrente pubblica il regio decreto che autorizza la vendita di beni dello Stato non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, elencati in una tabella annessa al decreto medesimo. Fra questi beni figura anche un fondo rustico in San Quirino (Aviano) riportato in catasto al n. 861 di mappa pervenuto al Demanio dai fratelli Toffolà in forza dell'atto 18 giugno 1867. Il detto fondo misura una superficie di are 48.30 e il prezzo che deve servir di base per la vendita è di lire 62.16.

Per la festa del Ledra alcuni egregi artisti e scrittori si sono assunti di celebrare anche con un giornale *ad hoc*, da intitolarsi appunto il *Ledra*, la festa delle aque, e la preparazione di questo giornale procede ora alacremente. La parte illustrativa di questa pubblicazione è opera degli artisti pittori Antonioli, Rigo, fratelli Simonetti, Milanopulo, Bergagna, Barduzco, Zilli Giacomo, e degli artisti disegnatori Conti e prof. Del Puppo, nonchè dei dilettanti conti F. Beretta e A. Caratti. Il frontespizio è del professore G. Mayer. In quanto agli scritti sappiamo che ve ne saranno dell'avv. Presani, del dott. Pasinetti, e di pseudonimi o anonimi che andranno a gara nel dare al giornale un carattere variato e brillante. Di questa pubblicazione, che avrà certo il più lieto successo, l'iniziativa è dovuta al Circolo Artistico, la cui solerte Presidenza non ommette occasione di far contribuire alle feste cittadine gli eletti elementi che si contano in quella distinta Società.

L'areonauta Blondeau, a quanto ci si assicura, verrà indubbiamente in Udine per la festa d'inaugurazione del Ledra, ogni difficoltà essendo stata rimossa.

Sussidii all'istruzione. Con recente decreto ministeriale è stato concesso un sussidio di lire 500 al Comune di Preone, ed altro di lire 200 alla Società operaia di Cividale pel mantenimento delle loro scuole.

Fatto incredibile, ma vero. L'altro giorno un uomo in sui 65 anni passava il confine austro-italiano dalla parte di Forni-Avoltri. Era suddito austriaco e veniva in Carnia a visitare una sua figlia maritata a Valpicetto. Il dabenuomo avea la pippa, la sua ritorta pippa carintiana in bocca. Spenta, e senza zolfanelli in saccoccia, domanda un po' di fuoco ad una Guardia Doganale italiana, che prima incontrò di quà dal confine, per riaccenderla. Non l'avesse mai fatto! Quel *zelante* esecutore a sproposito delle leggi nostre doganali, senz'altri complimenti lo fruga nelle sacoccie, e trovatigli 130 (cento trenta !!) grammi del *suo* (il buon uomo era un austriaco puro sangue) tabacco, lo dichiara in contravvenzione, lo costringe a seguirla, e lo tiene rinchiuso in una stanzaccia a Comeglians parte del giorno e tutta una notte. Nel domani questi *interessatissimi*, ben inteso pel buon andamento finanziario, non già per la tangente della multa che loro spetta, Agenti delle gagabelle tradussero il pover uomo a Tolmezzo, ove di nuovo venne rinchiuso in una stanza di custodia. Nè qui sarebbero terminate le disgrazie doganali del buon austriaco, perchè pare si volesse tenerlo ancora agli arresti e chiamarlo a rispondere in Tribunale per citazione direttissima del *misfatto* commesso. Ma per fortuna un buon italiano, che arrossiva di veder calpestati in tal modo i primissimi doveri dell'ospitalità, a tutta notte corse a Valpicetto ad informare il genero della brutta facenda. Accorso questi, dovette per liberare lo suocero immediatamente assumersi il pagamento della multa in parecchie decine di lire, e concorrere ad un atto di garanzia eretto a ministero di Notaio. Questo solo atto costò lire 18 !!

Ora domandiamo noi: E' lecito pretendere che un austriaco non si valga per un lungo viaggio pedestre in mezzo ai monti del *suo* tabacco nazionale? E' lecito esigere che un austriaco conosca una legge italiana che non permette di portare con sè neppure pochi grammi di un genere di privativa del suo paese? E' lecito dimenticare che le conseguenze di una così ristretta o meglio capricciosa interpretazione della legge doveano essere gravissime, se per volervi applicare l'art. 43 si sostenne in carcere per la parte di tre giorni, come Cristo nel Sepolcro, un onest'uomo? E' lecito dimenticare che, fosse anche vero, che non è, che la legge e la giurisprudenza stiano per le Guardie Doganali, il troppo zelo nuoce, che il summum jus è summa injuria, e che il mondo suppone non essere estranea la speranza *d'una partecipazione sugli utili* in questa specie di contravvenzioni?

Quello però che non è lecito si è di eccitare il malcontento, l'avversione che gli austriaci nutrono a nostro riguardo, e che questi comportamenti pubblicani manterranno. Il povero vecchio ci diceva che in sua vita non ebbe a soffrire egual sfregio e dolore, che egli credeva l'Italia un bello e civile paese; ma che l'insulto patito lo aveva disilluso e che avrebbe portato con sè e tra i suoi la brutta memoria di un così triste evento.

Tolmezzo, 20 maggio 1881 L. P.

Il nuovo Segretario del Comune di S. Giovanni di Manzano. Come era a prevedersi, a Segretario del Comune di S. Giovanni di Manzano, venne, da quel Consiglio, nominato l'ottimo giovine Olinto Anzil di Collalto della Soima.

La scelta non si avrebbe potuto invero farla migliore, e quel Consiglio Comunale operò saggiamente, col prescegliere fra tanti concorrenti, il modesto quanto zelante giovine; sicuro che lo stesso, pieno com'è d'intelligenza e di buona volontà, saprà corrispondere degnamente all'ottenuto voto di fiducia.

Nella falange dei Segretari Comunali, l'Anzil si distinguerà senza dubbio per fermezza di propositi, onestà scrupolosa, e integrità di carattere; assieme questo che fa di lui un carissimo amico, un'integerrimo cittadino.

Facendo quindi plauso al deliberato del Consiglio Comunale di S. Giovanni di Manzano, unisco pure di tutto cuore il mio mi rallegro all'ottimo amico per la nomina avuta.

Tricesimo, 14 maggio 1881. F.

Un banchetto si sta preparando anche dalla Società dei falegnami pel 5 giugno. Non dubitiamo che le adesioni saranno numerose. La quota è fissata nella modesta cifra di lire due.

Si domanda un marciapiedi. Ci scrivono:

Ora che il caldo si fa sentire mi viene in mente di tornare a ribattere sull'estremo bisogno di collocare un marciapiedi parallelo a quello del Tribunale, a partire dalla Chiesa di S. Antonio fino al Palazzo Della Porta.

E' ben vero che il Municipio ha fatto collocare lungo il marciapiedi del Tribunale degli alberetti per mitigare ai passanti da quella via i cocenti raggi del sole; ma questi saranno buoni forse per quest'autunno. Se quelli che rappresentano la cosa pubblica avessero l'occasione di passare di là sono certo che andrebbero anche essi dalla parte opposta, nella quale anche il ciottolato si trova in cattivissimo stato.

A proposito di ciottolato: se volete avere un'idea di questo vi basta soltanto di andare sul ponte della roggia vicino al Tribunale e ne avrete uno specchio!...

Tornando in argomento, quanti sono quelli che da mane a sera transitano, sotto questi raggi, dalla parte del Tribunale? Scommetterei che non ne è alcuno, e se si trova ad eccezione qualcheduno si può dire indubitatamente che questi non ha sangue nelle vene.

Ho detto e spero. Dev. X.

Un sigaro toscano da otto, con tanto di corda che lo attraversa da un capo all'altro, è visibile al nostro ufficio, onde tutti quelli che lo desiderano, possano, come testimoni oculari, cantare le lodi della Regia che, oltre al tabacco, dà anche la corda ai consumatori de' suoi prodotti.

Malfattori finora ignoti tentarono la scorsa notte di sforzare, con uno scopo facile ad indovinarsi, il *ribalto* del Cambio-Valute in Via Paolo Canciani in prossimità della Piazza dei Grani. Dicesi che i passi d'uno che si avvicinava li abbiano costretti ad abbandonare la ladresca impresa. Traccie d'un tentativo consimile si riscontrarono questa mattina anche nella porta del Cambio-Valute tenuto dal sig. Cantarutti in Piazza S. Giacomo.

Badate ai bambini! Ieri, ai Rizzi di Colugna, il bambino S. F. avendo deluso la sorveglianza dei suoi genitori, cadeva da una finestra alta dal suolo 4 metri e riportava tali contusioni e fratture che nella sera cessava di vivere.

Incendio. Il 20 corr. alle ore 8 1[2, nella frazione di Roraipiccolo, (Pordenone), si sviluppò un incendio in una casa di proprietà del signor Andrea Endrigo, distruggendo il fienile, una stalla, ed una stanza attigua, e producendo un danno di lire 600. Il pronto accorrere della pompa cittadina e di quelle degli stabilimenti Tessitura meccanica, Filatura di Torre, e Filatura e Tessitura Amman ed Wepfer, nonchè dei R.R Carabinieri e di molti cittadini, fece sì che il fuoco si potè in brev'ora circoscrivere, impedendo così che si comunicasse alle abitazioni attigue alla casa colpita.

Ringraziamento. I conjugi *Danielis Moretto* ringraziano tutti i parenti, conoscenti ed amici, che nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima bambina Angela Bianca diedero testimonianze in varie guise col prender parte al loro cordoglio.

Udine 23 maggio 1881.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 15 al 21 maggio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » — » 1 Totale N. 16

Morti a domicilio.

Angela Danielis di Angelo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Dorigo fu Gio. Batta d'anni 55 agricoltore — Pietro Barbujo fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Rosa Poma fu Pietro d'anni 45 serva — Angela Gasparotto di Angelo d'anni 28 contadina — Grazia Micelli-Gorassini fu Francesco d'anni 46 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Bernardo Miccioni di Cristoforo d'anni 25 soldato nell'11° Regg.° Cavalleria — Giacomo Vaschetti di Guglielmo d'anni 22 soldato nell'11° Regg.° Cavalleria. Totale n. 8, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Bossi argentiere con Anna Blasoni stiratrice — Sebastiano Cecuti falegname con Caterina Milesi cucitrice — Luigi Pitacco ingegnere con Vittoria Malisani agiata — Giuseppe Gori commerciante con Virginia Diana agiata.

FATTI VARII

Franchigia postale. Ecco il testo della proposta di legge, d'iniziativa del deputato Bizzozero, presa in considerazione dalla Camera nella seduta del 2 corr.:

« Art. 1. Sono ammesse alla franchigia postale:

a) Le corrispondenze delle Camere di commercio del regno colle Autorità governative, si provinciali, che centrali;

b) Le corrispondenze delle dette Camere coi Sindaci dei rispettivi circondarii, quando hanno

per oggetto la applicazione ed esazione della tassa camerale, e la evasione di interpellanze dirette alle Camere di commercio dalle Autorità governative.

« Art. 2. Le corrispondenze di cui al precedente articolo, per essere ammesse alla franchigia postale, dovranno essere spedite per mezzo delle Prefetture o Sotto-prefetture del circondario delle rispettive Camere, con lettere aperte o con pieghi sotto fascia, sulla parte esterna dei quali pieghi o lettere la Prefettura o Sotto-prefettura apporrà il proprio timbro d'Ufficio. Le corrispondenze spedite in altro modo o forma non sono ammesse alla franchigia, e saranno soggette alle generali disposizioni della legge postale. »

Premi per l'industria serica. Il Consiglio direttivo dell'associazione dell'industria e del commercio delle sete in Milano deliberò di istituire alcuni premi da distribuirsi ai migliori espositori di macchine nel ramo: *industria serica*, ed ai migliori operai della Galleria del lavoro delle delle sete. Tali premi consistono:

a) 2 *Medaglie d'argento*. Esse verranno distribuite agli espositori di quelle macchine di trattura (compresa la moritura) e di torcitura delle sete, poste sia nella Galleria del lavoro, che nella rispettiva classe nella Galleria delle macchine, le quali raggiungano la maggior economia e precisione tanto nella costruzione, che nella produzione.

b) 4 *Medaglie di bronzo*, ed annesso ad ognuna di esse un libretto della Cassa di Risparmio di lire 50 da distribuirsi a quegli operai della Galleria del lavoro delle sete che avranno provata la maggior abità nel rispettivo genere di produzione, congiunta a diligenza e buona condotta.

L'aumento della popolazione nera in America. Fra i fenomeni rilevati dal censo del 1880, l'aumento retivamente rapido della popolazione nera negli Stati del Sud, dopo l'abolizione della schiavitù, non è uno dei meno interessanti:

Il totale delle persone di razza nera negli Stati seguenti: Alabama, Arkansas, Carolina del Nord, Carolina del Sud, Delaware, Florida, Georgia, Kentuck, Luigiana, Maryland, Missisipi, Missuri, Tenessee, Virginia, era di 4,242,000 nel 1870; è di 5,643,891 nel 1880, donde risulta l'enorme aumento, negli ultimi dieci anni, di 1,401,883 od oltre il 33 0[0.

L'aumento nel periodo decennale anteriore era stato soltanto di 223,614 o circa 5 1[2 0[0.

Questo riavvicinamento, che è d'altronde d'accordo colle osservazioni che risalgono prima della guerra, sembra indicare come lo stato di libertà sia più favorevole alla moltiplicazione di quella razza dello stato di servitù, ed è nello stesso tempo interessante di constatare che la progressione dei prodotti di lavoro è la stessa di quella della popolazione.

La conseguenza si deduce da sè stessa; essa si riduce a questo, che, cioè, l'esistenza libera ed il lavoro libero sono tanto desiderabili dal punto di vista economico che da quello umanitario.

Finalmente un altro fatto che potrà servire di punto di partenza ad interessanti studii etnologici ed antropologici, è questo, che la popolazione bianca degli Stati in questione, che era di 8,813,377 abitanti nel 1870, si è innalzata a 11,259,718 nel 1880, cioè del 25 0[0.

È dunque chiaro che l'aumento della popolazione nera fu in questi ultimi dieci anni più rapida di quello della popolazione bianca.

Questa osservazione risultante dai documenti ufficiali fatti di pubblica ragione dal governo, servirà a correggere un errore parimenti diffuso relativo alla diminuzione d'una razza inferiore vivente a fianco d'una razza superiore.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 22, ore 10 p. Finora l'on. Mancini non ebbe l'incarico definitivo di comporre un gabinetto. Credesi però che lo avrà; ma in tal caso è probabile che non accetterà il mandato in causa della sua malferma salute. In tal caso verrebbe molto facilmente incaricato l'onor. Depretis, della formazione del nuovo ministero. (*Adriat.*)

— Roma 22, ore 10.30. Il Re ha pure consultato gli onor. Coppino, Mordini e Spantigati.

Qualora venisse incaricato della formazione del ministero l'on. Depretis, ritiensi che gli on. Magliani, Baccelli, Baccarini e Villa resterebbero al loro posto. Parlasi di Mezzacapo alla guerra, di Nicotera all'agricoltura. (*Id.*)

— Roma 22, ore 11 p. Nel gabinetto Mancini, nel caso non molto probabile che riesca, entrerebbero per la maggior parte i presenti ministri, eccettuati Cairoli e Depretis.

Il generale Cialdini sarà a Roma fra qualche giorno. (*Id.*)

— Roma 22. Finora l'incarico formale di formare il Gabinetto non venne dato ad alcuno, ma prevedesi che lo avrà il Mancini.

Le dicerie che corrono sono varie; fra cui che si voglia rifare il primo Gabinetto di sinistra sorto nel 1876 con Nicotera, Mezzacapo e Zanardelli.

A sinistra il malcontento cresce.

Tutti credono sicuro che il centro si metterà sotto la direzione dell'on. Sella. Prevedesi una crisi lunga. (*Venezia*)

— Milano 22. Il Tribunale correzionale procedette in via sommaria contro una cinquantina di persone (giovani operai per lo più) arrestate durante le dimostrazioni delle sere scorse. Molti furono messi in libertà perchè non ritenuti colpevoli. Gli altri furono condannati: uno, recidivo, a tre mesi di carcere; due a un mese; dodici chi a tre, chi a sei giorni di carcere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Beia 20. I francesi hanno occupato stamane Beja senza resistenza.

Londra 21. (Camera dei Comuni.) Sulliwan domanda l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'arresto di un prete cattolico in Islanda. Il governo ricusa di rispondere sulla questione d'aggiornamento; sarebbe pronto a difendere la sua condotta se la questione sollevata fosse una questione precisa. Dopo 6 ore di discussione, l'aggiornamento fu respinto. Macciver domanda l'aggiornamento della Camera e insiste sulla necessità di tutelare gli interessi di Malta a Tunisi.

L'aggiornamento è respinto.

Costantinopoli 21. Il Sultano fece dire a Tissot che non spedirà truppe a Tripoli.

Tunisi 21. I forzati che eransi rivoltati si sottomisero.

Parigi 21. Il seguito della Corrispondeza diplomatica inglese mostra gli sforzi della Porta per ottenere la cooperazione dell'Inghilterra per mantenere lo *statu quo* a Tunisi. Granville rispose che l'Inghilterra non avendo a Tunisi alcun interesse speciale, non poteva separarsi dalle altre potenze.

Menabrea annunziò a Granville il 6 aprile l'eccitazione a Roma in causa della spedizione francese nella Tunisia, domandò le intenzioni dell'Inghilterra se la Francia occupasse la Tunisia. Granville rispose che ricevette l'assicurazione dalla Francia che non vuole ledere gli interessi stranieri della Tunisia, nè annettersi il paese.

Granville comunicò a Paget il 4 corrente l'offerta di Menabrea di cooperare a tutti i passi dell'Inghilterra per produrre un'accordo generale sugli affari della Tunisia.

Una Nota di Granville datata 20 corrente a Challemel constata la sfavorevole impressione prodotta sulla opinione inglese dal trattato di Tunisi, che malgrado le assicurazioni date costituisce un vero protettorato.

Il governo inglese prende atto delle assicurazioni di Barthelemy che le convenzioni fra Tunisi e le potenze saranno mantenute; riguarderà queste assicurazioni come un impegno internazionale e obbligatorio pella Francia.

Granville enumera quindi le convenzioni esistenti fra l'Inghilterra e la Tunisia, specialmente nelle questioni della commissione finanziaria e di Biserta.

Orano 21. La colonna del Colonnello Innocenti fu attaccata da 5000 insorti che dopo vivo combattimento furono completamente battuti

Parigi 21. Il rapporto ufficiale del Colonnello Innocenti dice che nell'incontro del 19 corr. presso Chellola il nemico era assai numeroso.

I fantaccini nemici avanzaronsi arditamente alla distanza di 100 metri, ma perdendo molti uomini fuggirono.

I nemici a cavallo attaccarono i nostri ausiliari indigeni, i quali indietreggiarono in disordine nel convoglio e paralizzarono l'azione della fanteria.

Infine il nemico fu respinto verso Chellola perdendo 300 uomini.

Le nostre perdite sono 37 morti e 46 feriti.

Belgrado 21. Un messaggio del principe annunziò alla Scupcina la conclusione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria (vivi applausi).

Parigi 21. Il Senato elesse a senatori inamoviii Victor Lefranc e Henri Didier, candidati della sinistra.

Bruxelles 21. La Banca del Belgio ha ribassato lo sconto al 4.

Costantinopoli 21. Assicurasi che in seguito alla scoperta della corrispondenza con Midhat pascià, Turkan bey, nominato recentemente governatore di Tekke, nell'Anatolia, ricevette l'ordine di ritornare a Costantinopoli.

Parigi 21. La *Corrispondenza Diplomatica* inglese riguardante l'Enfida conchiude con dispacci di Granville che il governo inglese è deciso a non intervenire in quest'affare.

Bukarest 21. (Camera). Il ministro dell'interno rispondendo ad un' interpellanza relativa all'invasione della Rumania da parte degli ebrei provenienti dalla Russia, disse che fu ordinato di difendere il territorio rumano dagli ebrei vagabondi o senza passaporto.

Parigi 21. Gli uffici della Camera elessero la Commissione per esaminare il trattato di Tunisi. La Commissione vi è favorevole.

Barthelemy disse che la Porta rassegnavasi e rinunziava a spedire truppe a Tripoli.

Rispondendo alla domanda se la nostra ingerenza negli affari finanziari di Tunisi creerebbe delle difficoltà, Barthelemy disse che trattavasi di una semplice riorganizzazione.

Rispondendo alla domanda quali punti sarebbero occupati, disse che lo sarebbero le piazze che circondano il paese dei Krumiri.

ULTIME NOTIZIE

Bucarest 22. La cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo a mezzodì con grande pompa. Il Re e la Regina, col principe Leopoldo di Hohenzollern, ed i suoi figli, presero posto sotto un ricco baldacchino innalzato nella piazza della cattedrale. I ministri, i senatori, i deputati, gli alti dignitari, il corpo diplomatico, molte signore formavano un semicircolo intorno al baldacchino.

Il metropolitano primate, e quello di Moldavia assistiti da sei vescovi e dall'alto clero benedissero all'aria aperta le Corone. Quella del Re è formata di acciaio cesellato dagli operai dell'arsenale di Bucarest, quella della regina è in oro.

I sovrani all'andata e al ritorno furono salutati da grandi evviva.

Tutti i distretti, le città e i villaggi della Rumania erano rappresentati da molti delegati che vestivano il costume nazionale ed erano scaglionati sul passaggio dei sovrani.

Ritornando al palazzo, le LL. MM. ricevettero le felicitazioni dei ministri delle potenze.

La cap tale è pavesata magnificamente.

Secondo il desiderio del Re, la festa ha veramente un'aspetto nazionale e popolare.

Stasera illuminazione generale.

Oristano 22. Oggi inaugurossi il monumento ad Eleonora d'Arborea. Grande folla. Parlarono il sindaco d'Oristano, il prefetto, il sottoprefetto; applausi fragorosi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.80 a 93.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.63 a 90.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1[2 da 102.10 a 102.25; Londra; 3, da 25.60 a 25.67; Svizzera, 3 1[2, da 101.80 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.50; Bancanote austriache da 219.25 a 219.75, Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

PARIGI 21 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 86.07; id. 5 0[0, 119.97; — Italiano 5 0[0; 91.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 136.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.22 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 102 13[16 —; Lotti 16.45.

BERLINO 21 maggio

Austriache 599.—; Lombarde 218. - Mobiliare 615.— Rendita ital. 90.50.

LONDRA 20 maggio

Cons. Inglese 102 11[16; a —.—; Rend. ital. 90 1[5 a —.— Spagn. 24 [— a —.— Rend. turca 16 3[8 — a —. —

VIENNA 21 maggio

Mobiliare 352.80; Lombarde 124.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 344.— ; Az. Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.31 [—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.30; Rendita aust. nuova 77.45.

TRIESTE 21 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.30 [—	57.45 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.45 [—	45.55 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 21 maggio 1881.

Venezia	27	16	78	7	88
Bari	21	10	5	84	22
Firenze	39	57	67	63	65
Milano	69	54	20	70	11
Napoli	4	29	1	63	8
Palermo	12	17	74	85	28
Roma	30	10	50	4	52
Torino	46	53	69	11	15

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni. ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione delle Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. 1

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debollezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, ne' dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

E provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
« 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrioo. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

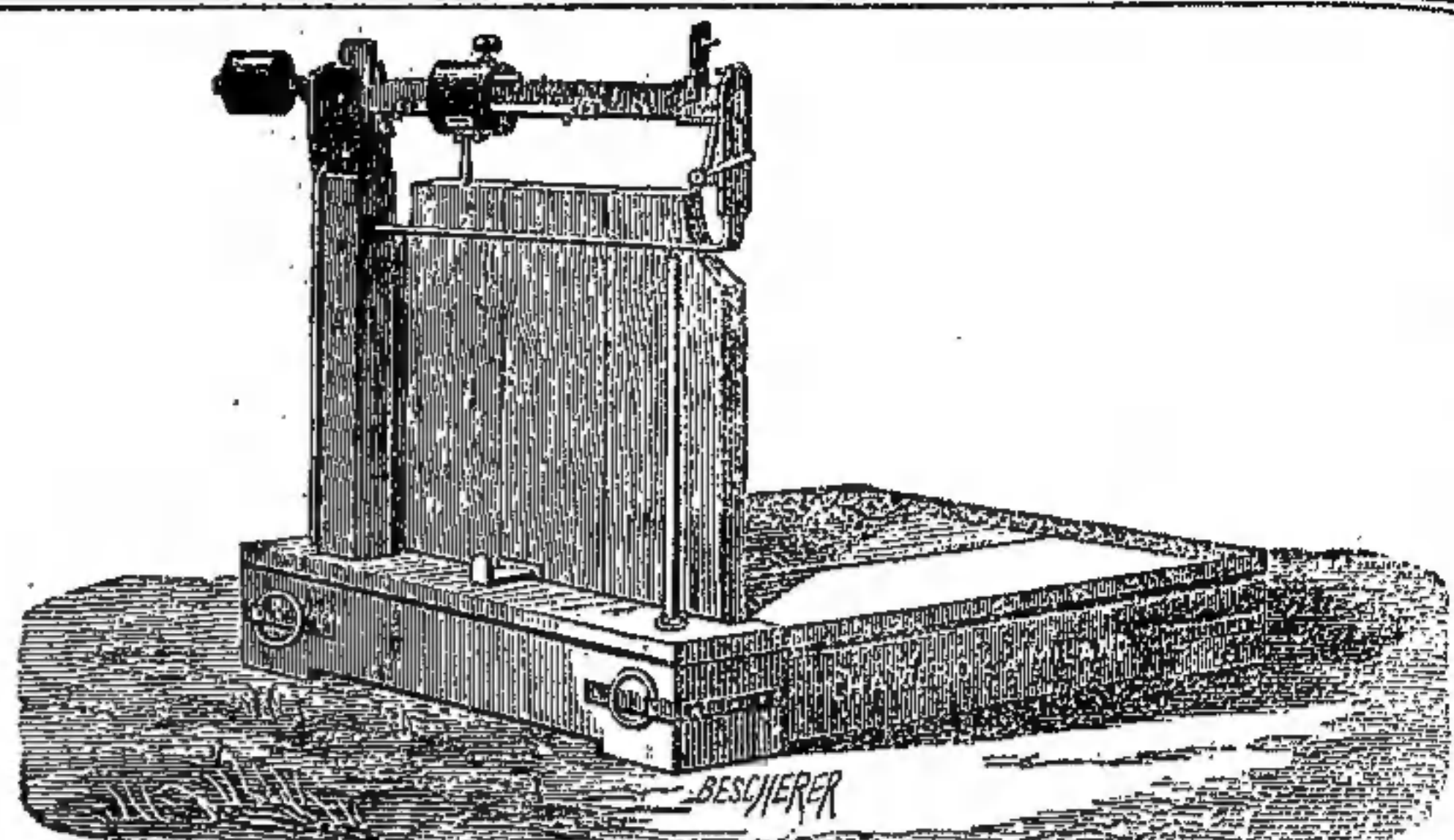
PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

STADERE (Bascule)

Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY

Imprimenti il peso

Imprimenti il peso

Vantaggi che si ottengono:

1.° Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2.° La soppressione degli errori così frequenti nolla lettura ed inscrizione del peso.

3.° La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour del sig. GIO. BATT. SCHIAVI*, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del flato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia). 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.**[a] (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.